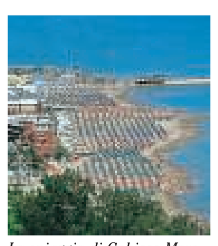
LO SPETTACOLO DELLA NATURA

Il mare

Il mare Adriatico bagna tutte le province delle Marche; lungo la costa si affacciano città che vantano un illustre e antico passato segnato dalla vocazione portuale e commerciale. Partendo da Roma, Fano costituiva il primo sbocco sul mare della Via Flaminia; Senigallia, posta alle foci del Misa, è sede di una importante fiera, la tradizionale *Fiera di Sant'Agostino*. Ancona fu porto piceno, greco e poi romano; Numana fu un ricco emporio in età picena e greca; Porto Sant'Elpidio e San Benedetto del Tronto, con gli altri centri delle province di Ascoli Piceno e Fermo, furono importanti porti piceni e romani. Le città costiere della regione mantengono ancora oggi la vocazione portuale. Ancona, per esempio, è un grande porto commerciale, San Benedetto del Tronto insieme a Fano, Civitanova Marche e Porto San Giorgio, guida la schiera dei centri noti per le attività peschereccie. Il rapporto privilegiato con il mare ha favorito nel tempo la nascita di una caratteristica tradizione culinaria e fin dall'Ottocento ha generato una naturale predisposizione all'accoglienza turistica, con l'affermarsi della "moda dei bagni di mare" introdotta dai ricchi borghesi. Nel corso del tempo i centri costieri marchigiani hanno realizzato numerose strutture balneari e sportive nonché alberghi lungo gli arenili e, dopo il boom del dopoguerra, hanno accolto stabilmente parecchi turisti, italiani e stranieri. Il mare delle Marche presenta infiniti e incantevoli aspetti. Il litorale è caratterizzato da spiagge di sabbia finissima o ghiaia che si alternano lungo tutta la costa, partendo da Gabicce Mare, spiaggia vegliata dall'alto dal monte San Bartolo e dal castello di Gradara, Pesaro, Fano, Marotta, Falconara M., Porto Recanati, Porto Potenza Picena, Civitanova Marche, Porto Sant'Elpidio, Casabianca di Fermo, Pedaso, Porto San Giorgio, Cupra Marittima e Grottammare fino ad arrivare a San Benedetto del Tronto, nota per le altissime e numerosissime palme (circa 7000) di esotica bellezza. Particolarmente famosa è la spiaggia di Senigallia, detta "spiaggia di velluto", meta di viaggiatori fin dal XIX secolo. All'altezza di Ancona e del promontorio del Cònero, unica propaggine appenninica che dall'Istria al Gargano si affaccia sul mare, il litorale ha connotati aspri e selvaggi. Tra gli anfratti rocciosi l'acqua assume colorazioni azzurrine, la cui trasparenza permette di scorgere i fondali profondi. In questo tratto di costa si aprono baie segrete e i porticcioli incantevoli di Portonovo, Sirolo e Numana, mete di turisti anche in primavera, quando il monte Cònero si ricopre di ginestre, e in autunno, quando si ammanta dei caldi colori del corbezzolo (dal greco «kòmaros»).


La spiaggia di Gabicce Mare

MARE E SPORT

San Benedetto del Tronto, la "riviera delle palme"

La diversa tipologia delle spiagge, la vicinanza alla collina e alla montagna permettono di praticare attività sportive assai diversificate: dalla vela al golf, dalle escursioni subacquee ai suggestivi percorsi a cavallo, dallo sci nautico alla mountain bike, dai tornei di beach volley su spiagge di sabbia finissima, al free climbing, arrampicati sulle bianche falesie a picco sul mare Adriatico. A Vallugola, Ancona, Portonovo, Sirolo, Numana e Pedaso è anche possibile praticare la pesca subacquea. Numerosi sono anche i porti turistici: Gabicce Mare Loc. Vallugola, Pesaro, Fano, Senigallia, Ancona, Numana, Civitanova Marche e San Benedetto del Tronto. Un cenno particolare merita la Marina di Porto San Giorgio che, con i suoi 800 ormeggi, è il più importante porto turistico dell'Adriatico.

I MUSEI DELLA COSTA

Per gli appassionati di storia del mare e della marineria sono visitabili: a Pesaro il *Museo della marineria pesarese "Washington Patrignani"* (tel. 0721 387474); a San Benedetto del Tronto il *Museo delle anfore "G. Perotti"* (tel. 0735592177), il *Museo ittico* (tel. 0735588850), il *Museo della civiltà marinara* (tel. 073586855), la *Pinacoteca del Mare* (tel. 0735 794588) e a Cupra Marittima il *Museo malacologico piceno* (tel. 0735777550).

PAESI ALTI SUL MARE

Dalle spiagge delle Marche è possibile risalire le valli e scoprire l'incanto degli intatti paesi alti sul mare, borghi antichi, ricchi di tesori d'arte e beni monumentali quali chiese, conventi e palazzi storici. Si tratta di castelli medievali come Gabicce Monte, Casteldimezzo e Fiorenzuola di Focara oppure di borghi fortificati come Mondolfo con Marotta, Falconara Alta con Falconara Marittima, Montemarciano con Marina di Montemarciano, Sirolo, Numana, Recanati con Porto Recanati, Potenza Picena con Porto Potenza Picena, Civitanova Alta con Civitanova Marche, Sant'Elpidio a Mare con Porto Sant'Elpidio, Porto San Giorgio con la Marina, Fermo con Torre di Palme, Cupra Alta (o Marano) con Cupra Marittima, Grottammare Alta con Grottammare e San Benedetto del Tronto con la Torre dei Gualtieri.

I PARCHI A DUE PASSI DAL MARE

La "Riviera del Cònero"

Sono due i parchi regionali delle Marche che si affacciano direttamente sul mare. Tra Gabicce Mare e Pesaro è situato il **Parco regionale del monte San Bartolo** (tel. 0721400858), dove si possono effettuare visite guidate ed escursioni. Il parco comprende una zona umida di rilevanza nazionale e accoglie durante l'inverno il gabbiano reale, il gabbiano corallino, la gavina e il cormorano. Il litorale è interrotto da piccole spiagge e anfratti rocciosi di rara bellezza. Il territorio del **Parco regionale del monte Cònero** (tel. 0719331161) è occupato da boschi di leccio, di carpino e la vegetazione è caratterizzata dalla macchia mediterranea. Il parco costituisce un eccellente punto di sosta e transito per uccelli migratori come la poiana delle steppe, il falco pecchiaiolo e il falco di palude. Numerose e affascinanti sono le escursioni naturalistiche e le gite a largo della costa. Da segnalare è anche la Riserva naturale regionale della Sentina (tel. 0735794278/279), situata tra Porto d'Ascoli a nord e il fiume Tronto a sud. Si presenta come un paesaggio di acqua e sabbia, in cui si alternano cordoni sabbiosi, zone umide e praterie salmastre dove trovano rifugio 143 specie di uccelli.

LO SPETTACOLO DELLA NATURA

La montagna

La regione dal mare limpido e dalla spiaggia di velluto offre straordinarie bellezze naturali anche nell'area montana: la superba eleganza dei monti Sibillini con paesaggio a tratti di carattere alpino; le grotte di Frasassi di spettacolare bellezza e le montagne ricoperte di estese aree boschive nel Montefeltro. La perla del paesaggio montano marchigiano è il **Parco nazionale dei monti Sibillini** che si sviluppa per una lunghezza di circa 40 km e si estende oltre i confini con l'Umbria. Dalle cime del monte Vettore (2476 m), monte Sibilla e monte Priora – i *monti azzurri* di Giacomo Leopardi – alle valli del Fiastrone e alle gole dell'Infernaccio, la natura si fonde con le leggende della *Sibilla,* la profetessa vissuta nelle viscere del monte omonimo, del *Guerrin Meschino* e del cadavere di *Ponzio Pilato*, che dà il nome all'unico lago naturale delle Marche, adagiato nel cuore del monte Vettore. Lo sguardo si perde poi nel paesaggio intorno, costellato dai profili dei centri storici, sorti ai piedi delle montagne, ognuno con la sua chiesa e il suo museo. Una piccola fascia del territorio della regione, con i comuni di Acquasanta Terme e Arquata del Tronto, è compresa nel **Parco nazionale del Gran Sasso e monti della Laga**. Ai confini con la Toscana il **Parco regionale del Sasso Simone e Simoncello**, nel Montefeltro storico, è noto per la grande faggeta di Pianacquadio. Sulla rupe di Sasso Simone i Medici costruirono nel Cinquecento una città fortificata che rimase nel tempo disabitata, poiché era troppo difficile raggiungerla. La provincia di Pesaro e Urbino è ricca di paesaggi da fiaba, come la zona della pineta delle Cesane, fra Urbino e Fossombrone; il massiccio del Furlo con la suggestiva gola, riconosciuta come Riserva naturale statale; l'Alpe della Luna dopo Mercatello sul Metauro e il comprensorio dei monti Catria e Nerone, ricco di gole e arcate naturali. In provincia di Ancona si trova il **Parco regionale della Gola della Rossa e di Frasassi**, con aree rupestri attraversate dalle due omonime gole, mete di aquile reali, falchi pellegrini e gufi reali. Nei pressi di Fabriano è attivo il Centro di Educazione Ambientale di Valleremita. Da vedere nel Maceratese il monte San Vicino, con le secolari faggete di Canfaito, area riconosciuta come riserva naturale; la macchia di Montenero a Cingoli e la valle dei Grilli, che si chiude nella gola di S. Eustachio, circondata dalle omonime grotte. Tra i comuni di Pieve Torina e Monte Cavallo, alle porte dei monti Sibillini, si estende la **Riserva naturale Montagna di Torricchio**, riconosciuta come riserva biogenetica dal Consiglio d'Europa. L'abbazia cistercense di Chiaravalle di Fiastra è invece compresa nell'altra riserva naturale, **Abbadia di Fiastra**, nota per il paesaggio agrario che ha mantenuto nel corso del tempo segni e ambienti di tipo medievale.
(Per informazioni: Parco nazionale dei monti Sibillini, tel. 0737972711; Parco nazionale del Gran Sasso e monti della Laga, tel. 086260521; Parco regionale del Sasso Simone e Simoncello, tel. 0722770073; Parco regionale della Gola della Rossa e di Frasassi, tel. 073186122; Riserva naturale Abbadia di Fiastra, tel. 0733201049; Riserva naturale Gola del Furlo, tel. 0721 700041; Riserva naturale Montagna di Torricchio, tel. 0737404512-517; Riserva naturale Ripa Bianca, tel. 0731619213; Riserva naturale regionale del monte San Vicino e del monte Canfaito, tel. 0733637245).

I MUSEI NATURALISTICI DELLE MARCHE

Il viaggio attraverso i tesori ambientali delle Marche può essere arricchito dalla sosta nei numerosi musei naturalistici e paleontologici presenti nel territorio: Apecchio, Macerata Feltria, Piandimeleto e Piobbico nel Pesarese; Genga, Offagna, Ostra, e Serra San Quirico nell'Anconetano; Abbadia di Fiastra, Camerino, Macerata, Pioraco, Sarnano e Serravalle del Chienti nel Maceratese; Amandola, Fermo, Montefortino e Smerillo nel Fermano e Ascoli Piceno nell'omonima provincia.

I LUOGHI DEL BENESSERE

Numerosi sono gli stabilimenti termali, adatti alla cura di diverse patologie. Nel Pesarese sono attive le *Terme Pitinum* a Macerata Feltria, già città romana, le *Terme di Montegrimano* nell'omonima località, le *Terme di Raffaello* a Petriano e le *Terme di Carignano*, nei pressi di Fano. Nel cuore delle Marche a Genga, presso le grotte di Frasassi, si trovano le note *Terme di San Vittore* e, vicino alla "Riviera del Cònero", le *Terme dell'Aspio*. Nel Maceratese sono rinomate le *Terme di S. Lucia* a Tolentino e le *Terme di Sarnano*, alle porte dei monti Sibillini. Nelle province di Ascoli Piceno e Fermo si trovano rispettivamente *Le Nuove Terme di Acquasanta* nell'omonima località, nota già al tempo dei Romani per le acque situate sotto il tracciato della Via Salaria, e lo *Stabilimento Idropinico Palmense del Piceno* a Torre di Palme, una delle terrazze sul mare del litorale fermano.

I monti Sibillini imbiancati dalla neve

IL MIRACOLO DELL'ACQUA E DEL TEMPO: LE MILLENARIE GROTTE DI FRASASSI

Le *grotte di Frasassi* (nella foto a fianco), nel cuore del Parco regionale della Gola della Rossa e di Frasassi e dell'omonima gola scavata dal fiume Sentino, costituiscono uno dei complessi carsici più interessanti e noti d'Italia. La cavità maggiore, detta *Grotta grande del Vento*, fu scoperta nel 1971. Nel 1974 dopo essere state attrezzate, le grotte vennero aperte al pubblico e da allora attirano ogni anno migliaia di visitatori. All'interno piccoli laghi, stalattiti intarsiate, gigantesche stalagmiti si snodano in un silenzioso itinerario ipogeo – dalla maestosa grotta chiamata *Abisso Ancona* (alta 240 m) alla *sala dei Duecento,* alla *sala delle Candeline,* alla *sala dell'Orsa,* alla *sala dell'Infinito* – valorizzato da uno scenografico uso dell'illuminazione. (Per informazioni: Consorzio Frasassi, tel. 073290090/90080, www.frasassi.com).

LO SPETTACOLO DELLA CULTURA E DELL'ARTE

Siti archeologici

Testa di guerriero piceno proveniente da Numana

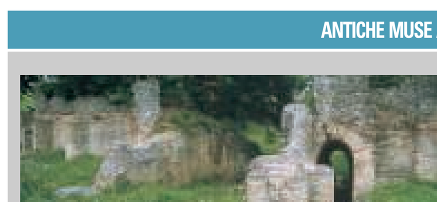
Secondo Festo il Piceno fu così chiamato perché i Sabini che migrarono verso «Asculum», l'odierna Ascoli, avevano come insegna un picchio, «picus», uccello sacro a Marte, posatosi lungo il cammino sul loro vessillo: da questo avrebbero preso il nome di «Piceni» o «Picentes». La scoperta di numerose necropoli disseminate tra il fiume Foglia a nord e il Pescara a sud, in Abruzzo, ha rivelato l'esistenza, tra l'VIII e il I secolo a.C., di una «facies» culturale cui è stato dato il nome di **civiltà picena**, protagonista delle vicende storiche di parte dell'Italia Centrale fino alla definitiva conquista dei territori da parte dei Romani. Le necropoli più interessanti e importanti, impreziosite da ricchi corredi di tombe a inumazione, sono state individuate, in particolare, nel Pesarese a Novilara, nell'Anconetano a Numana e Fabriano, nel Maceratese a Matelica e Pitino e nel Fermano a Belmonte Piceno. **Ancona**, dopo essere stata sede di uno stanziamento dell'età del Bronzo e poi importante centro piceno, intorno al 390 a.C., accolse una colonia di esuli siracusani che, coabitando con i Piceni, impiantarono un florido emporio rivolto agli scambi con l'Oriente. Anche la vicina **Numana,** antico porto piceno, intrattenne importanti rapporti con la **civiltà greca**. Tra il IV e il III secolo a.C. le Marche centrosettentrionali fino all'Esino furono occupate dalle tribù celtiche dei **Galli senoni**; i maggiori insediamenti di questo popolo – che ha lasciato splendidi oggetti di alta oreficeria oggi visibili nel Museo archeologico nazionale delle Marche – sono stati registrati ad Arcevia, Senigallia, Osimo e Filottrano. Dopo la battaglia di «Sentinum», svoltasi nel 295 a.C. tra Galli e Sanniti contro romani e piceni, nell'area a cavallo tra Camerino e Sassoferrato – l'antica «Sentinum» – i **Romani** occuparono il territorio gallico e ne vollero sottolineare la specificità culturale chiamandolo «ager gallicus». Nel corso dei due secoli successivi penetrarono nel resto della regione e fondarono la strada consolare **Flaminia**, che collega tuttora Roma con Fano, e la **Salaria**, già strada picena, che da Porto d'Ascoli assicurava ai Romani il sale del mare Adriatico. Testimonianze delle colonie e municipi romani sono ancora oggi visibili nel reticolato di alcune città (Pesaro, Fano, Senigallia, Jesi e Ascoli Piceno) e nei monumenti (ad Ancona l'*arco di Traiano*, lungo la Via Flaminia a Fano l'*arco di Augusto*, nella gola del Furlo presso Acqualagna la *galleria di Vespasiano* del 76 d.C., a Cagli il *ponte Mallio*, a Cantiano in località Ponterìcciolì il *ponte Grosso*; lungo la Via Salaria ad Ascoli Piceno la *porta Gemina* e il *ponte del Solestà*). Di particolare interesse il gruppo equestre in bronzo dorato rivenuto a Cartoceto di Pergola e la scultura in bronzo attribuita a Lisippo ritrovata nelle acque antistanti Fano e attualmente esposta al Getty Museum di Malibù in California. Reperti della civiltà romana sono conservati nei musei archeologici di cui molti statali (Ancona, Arcevia, Urbino, Pesaro, Pergola, Cingoli, Urbisaglia e Ascoli Piceno) e i numerosi parchi archeologici (Fossombrone, Sassoferrato, Castelleone di Suasa, San Severino Marche, Urbisaglia, Falerone e Cupra Marittima).

Museo di Ancona, Bronzi dorati di Pergola

PARCHI ARCHEOLOGICI

Un settore importante nel panorama dei beni culturali è quello dell'archeologia. Nelle diverse province del territorio sono stati istituiti 7 parchi archeologici: Forum Sempronii, in località San Martino del Piano (Fossombrone) in provincia di Pesaro e Urbino, Sentinum a sud di Sassoferrato e Suasa Senonum a Castelleone di Suasa in provincia di Ancona, Septempeda a San Severino Marche e Urbs Salvia a Urbisaglia in provincia di Macerata, Falerius Picenus, in località Piane, a 2 km dall'odierna Falerone in provincia di Fermo, Cupra Maritima a nord dell'abitato di Cupra Marittima in provincia di Ascoli Piceno. Accanto ai parchi archeologici sorgono anche i rispettivi musei.
(www.cultura.marche.it – www.archeomarche.it).

ANTICHE MUSE A CIELO APERTO


Urbisaglia, l'anfiteatro romano risalente al I secolo d.C.

Nei teatri e anfiteatri di epoca romana delle Marche si rappresentano sia antiche commedie di Plauto che suggestive tragedie greche. Durante il periodo estivo, vengono ospitate stagioni teatrali nella provincia di Macerata presso l'anfiteatro romano (sec. I d.C.) dell'antica «Urbs Salvia», attuale Urbisaglia, e nella provincia di Fermo nel teatro (sec. I d.C.) della romana «Faleria», oggi Falerone. Entrambi i luoghi sono inseriti in un parco archeologico con relativo museo.
(Per informazioni: www.amatmarche.net).

LO SPETTACOLO DELLA CULTURA E DELL'ARTE

I luoghi del silenzio

Dopo la caduta dell'Impero romano le Marche furono dominate dall'Esarcato bizantino a nord di Ancona e dai Longobardi del ducato di Spoleto; divennero poi terra di contesa tra l'Impero e lo Stato della Chiesa, finché quest'ultima ne divenne unica titolare. Il lungo periodo di incertezza amministrativa e la lontananza dal centro di potere papale, cioè Roma, favorirono nella regione la diffusione, a partire dall'VIII-IX secolo, del monachesimo benedettino dai centri di Norcia e Farfa. I monasteri e le abbazie sorsero soprattutto lungo le principali vie di comunicazione romane – la Via Flaminia e la Via Salaria – e lungo le valli fluviali che dall'Adriatico risalgono verso l'Appennino, come le valli dei fiumi Esino, Potenza, Chienti e Metauro. I benedettini lasciarono la loro impronta nelle *chiese basilicali di S. Michele* a Lamoli nell'alta valle del Metauro, *di S. Vincenzo al Furlo* lungo la Via Flaminia, *di S. Firmano* a Montelupone quasi alla foce del fiume Potenza, *dei Ss. Ruffino e Vitale* ad Amandola, vicino al fiume Tenna alle falde dei monti Sibillini. I farfensi invece stabilirono il proprio insediamento nell'Ascolano giungendo dal Lazio lungo la Via Salaria: tra i luoghi di culto fondati il più importante è la chiesa di *Santa Vittoria* di Santa Vittoria in Matenano. Gli unici esempi appartenenti al filone cluniacense franco-borgognone sono invece *S. Maria di Portonovo*, ai piedi del monte Cònero e *S. Maria a Pie' di Chienti* a Montecosaro. Nella regione figurano anche due magnifici esempi di architettura cistercense romanico-gotica: a Chiaravalle l'**abbazia di S. Maria in Castagnola**, fondata dai monaci di Clairvaux e nei comuni di Urbisaglia e Tolentino l'**abbazia di Chiaravalle di Fiastra**, fondata dai monaci della omonima chiesa milanese e dedicata a Santa Maria. Tra gli imponenti edifici a pianta centrale figurano *S. Ciriaco* ad Ancona, sorto su un preesistente tempio greco dedicato a Venere Euplea e *San Giusto in San Maroto* a Pievebovigliana.
Le chiese di derivazione bizantina sono: *S. Croce dei Conti* a Sassoferrato, *S. Vittore delle Chiuse* a Genga e *S. Maria delle Moje* a Maiolati Spontini situate a breve distanza l'una dall'altra, *S. Claudio al Chienti*, disposta su due piani con la facciata delimitata da due torri angolari cilindriche.

Loreto, il santuario della Santa Casa meta di molti pellegrini

GLI ITINERARI DELLA FEDE

Gli itinerari della fede nelle Marche seguono tre assi viari principali, dove sono segnalati abbazie, eremi francescani e santuari. La **Via Flaminia** e le sue varianti arrivano ad abbracciare la valle costellata di abbazie che da Ancona risalendo l'Esino conduce verso Roma. Senigallia è la città natale di papa Pio IX e Corinaldo la terra di Santa Maria Goretti. L'altro asse viario è la **Via Lauretana** e le sue varianti che, dalla Santa Casa di Loreto, meta di pellegrinaggi già dal XV secolo, arrivano all'itinerario romanico lungo la valle del Chienti, alla *basilica di S. Nicola da Tolentino* e al cinquecentesco *Santuario di Macereto,* circondato dalle splendide altezze dei monti Sibillini. Infine la **Via Salaria** e le sue varianti conducono nelle terre di papa Sisto V (Grottammare e Ripatransone), di San Giacomo della Marca (Monteprandone) e dei farfensi, ricche di monumenti romanici, eremi, abbazie e santuari, da Fermo e da Ascoli Piceno alle terre del Parco nazionale dei monti Sibillini.

Tolentino, la basilica di S. Nicola

UN LUOGO DANTESCO. IL MONASTERO DI FONTE AVELLANA

Fu **San Romualdo**, fondatore dell'ordine camaldolese, a erigere nelle Marche la potente *abbazia di S. Salvatore in Valdicastro* (1006 circa) vicino Fabriano, dove morì nel 1027, e a ispirare ai monaci di Fonte Avellana, alle falde del monte Catria, la prima forma di vita organizzata. In questo appartato luogo di meditazione, immerso nei boschi solitari, frequentato e citato da Dante nel XXI Canto del *Paradiso*, nel 1035 prese l'abito monastico **Pier Damiani**, probabile ospite anche dell'*abbazia di S. Maria di Portonovo* sul monte Cònero.
(Per informazioni: Monastero di Fonte Avellana, tel. 0721730261).

L'eremo camaldolese di Fonte Avellana

MARCHE FRANCESCANE

Le Marche sono state fortemente influenzate dalla figura di San Francesco d'Assisi, la cui presenza risale al 1208.
Nel 1282 la provincia della Marca vantava ben 85 conventi. Il Francescanesimo ha quindi segnato la storia culturale e religiosa delle Marche.
(www.francescanesimo marche.it)

LO SPETTACOLO DELLA MUSICA E DEI TEATRI

Musica e teatro

Conoscere le Marche significa anche fermarsi, nelle città d'arte e nei borghi antichi, in occasione dei tanti appuntamenti con la musica e il teatro. La **musica antica** risuona nella provincia di Ancona con il *Festival Cantar lontano,* a Urbino, nel mese di luglio, con il *Festival internazionale di musica antica,* al quale sono affiancati corsi di specializzazione nei vari strumenti e a Loreto, in aprile, con la ormai tradizionale *Rassegna internazionale di musica sacra*. Per la **musica classica** accanto alle proposte di carattere internazionale offerte dalle stagioni liriche estive (luglio-agosto) dello *Sferisterio* a Macerata, del *Rossini Opera Festival* (ROF) a Pesaro e dal *Festival Pergolesi Spontini*, organizzato dall'omonima Fondazione di Jesi, numerosi sono gli appuntamenti. Sono da segnalare a Camerino, in agosto, il *Camerino Festival, Rassegna internazionale di musica e teatro da camera*, a Fermo il *Concorso Violinistico Internazionale "Andrea Postacchini"* e nelle province di Fermo e Ascoli il festival di musica da camera *Armonie della sera*. A Recanati si rende omaggio al grande tenore Beniamino Gigli con le celebrazioni gigliane che si tengono a marzo in occasione dell'anniversario della nascita e a novembre in occasione dell'anniversario della morte. A Senigallia si svolge il *Concorso Organistico Internazionale* e a Grottammare il *Festival Liszt*. Da diversi anni si sono moltiplicate le rassegne di **musica leggera e contemporanea**: a Fano si tiene la nota rassegna estiva *Jazz by the sea,* a Macerata, a giugno, *Musicultura*, il festival della canzone popolare e d'autore. A Senigallia, in estate, si rievocano i mitici anni '50 con il *Summer Jamboree*. Ascoli Piceno e provincia durante l'estate si animano dei concerti di *Ascoli Piceno Festival*, ad Ancona prosegue *Ancona Jazz*, l'appuntamento più antico della regione in questo settore; a San Severino si tiene a luglio il *San Severino Blues Marche Festival* e a San Benedetto del Tronto in giugno il singolare *Festival Leo Ferrè*. Altro appuntamento importante a livello musicale e non solo è il *Festival Adriatico Mediterraneo*, che propone concerti, spettacoli teatrali, esposizioni, incontri, proiezioni, iniziative e prevede la partecipazione di molti artisti provenienti da diversi paesi, diffondendo così la cultura della pace e cooperazione tra i popoli. Nelle Marche, terra ricca di tradizioni, non potevano mancare appuntamenti con la **musica popolare**: ad Apiro nel mese di agosto si svolge il *Festival internazionale del folclore Terranostra*, a Monsano sempre in agosto giungono i nomi più importanti della musica popolare e folk. A Castelfidardo, capitale mondiale della fisarmonica, si tiene il *Festival della Fisarmonica* e il *Premio Internazionale per solisti e complessi* dello strumento. In una regione che vanta ben oltre 70 teatri storici, non mancano di certo gli appuntamenti con questa forma d'arte: dalle rassegne di **teatro antico** di Urbisaglia e Falerone, che durano tutta l'estate, al **teatro rinascimentale** di Urbino in luglio e agosto, dal **teatro d'avanguardia** di Polverigi in luglio e Amandola in settembre, alla rassegna estiva del *Teatro alle Cave* di Sirolo; dagli appuntamenti con l'arte drammatica del *Festival nazionale dei Gad* di Pesaro alla rassegna *I teatri invisibili* di San Benedetto del Tronto a settembre. A Civitanova si danza in estate con il *Festival Internazionale Civitanova Danza*. A Fabriano si segnala il Festival Poiesis.

I MUSEI DELLA MUSICA

Conoscere i grandi musicisti e cantanti significa indagare anche i luoghi dove essi hanno vissuto e amare i loro cimeli e documenti. Questo è possibile a Pesaro, visitando la *Casa di Gioachino Rossini* e il *Tempietto rossiniano*. A Maiolati Spontini la visita comprende il *Museo Gaspare Spontini*, già dimora del compositore, la casa natale, la tomba del maestro e il *Parco Celeste Erard* voluto dalla moglie del maestro. A Recanati un intero museo è dedicato al tenore *Beniamino Gigli* ed è allestito nel Teatro Persiani. Si tratta della più grande raccolta di cimeli e documenti originali dedicata a un artista lirico.

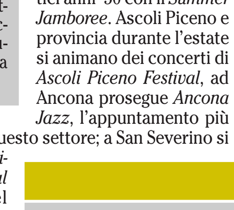
TEMPO DI SORRISO

Tra le proposte più note figura la *Biennale internazionale dell'umorismo nell'arte* di Tolentino (negli anni dispari), il tradizionale appuntamento mondiale con l'arte satirica e umoristica contemporanea. A Grottammare tra luglio e agosto si svolge il Festival dell'Umorismo *Cabaret amore mio.* Da segnalare anche le rassegne di teatro per ragazzi: in luglio *I teatri del mondo* a Porto Sant'Elpidio – il più importante appuntamento italiano per il teatro dell'infanzia – e la *Rassegna nazionale teatro della scuola* di Serra San Quirico (da aprile a maggio).

MARCHE E CINEMA

Nelle Marche si svolgono da tempo manifestazioni spesso uniche a livello nazionale. A giugno la *Mostra internazionale del nuovo cinema* di Pesaro, in luglio, a San Benedetto del Tronto, la *Rassegna nazionale del documentario italiano Libero Bizzarri*, in ottobre il *Fano Film Festival*, per il cinema indipendente italiano e straniero. La regione ha dedicato la sua attenzione alla settima arte, il cinema, attivando il portale Marche Cinema e istituendo la *Marche Film Commission*. (Per informazioni: www.cultura.marche.it).

LA REGIONE DEI TEATRI



Oltre settanta teatri storici ospitano stagioni liriche, sinfoniche, di danza e prosa. Le Marche sono state definite la regione dei teatri, in gran parte gioielli del Settecento e dell'Ottocento: grandi e sfarzosi come quelli di Pesaro, Macerata e di Ascoli Piceno; preziosi perché conservano macchinari scenici d'epoca come quello di Offida. Teatri che sono autentici scrigni in miniatura come quello di Montegiorgio e il teatro della Rocca di Sassocorvaro. A Jesi il teatro *G.B. Pergolesi* è noto per la decorazione del soffitto eseguito da *Felice Giani*; a Fabriano nel teatro *Gentile*, l'acustica è la migliore dei teatri delle Marche. A Fermo nel *teatro dell'Aquila* è stata allestita una sezione dedicata alla documentazione storica delle attività della struttura. Da segnalare sono i teatri *Le Muse* di Ancona, *Misa* di Arcevia, *La Vittoria* di Ostra, *La Fortuna* di Fano, il teatro *Comunale* di Cagli, in fastose forme neobarocche, il teatro *La Fenice* di Osimo e il *Mercantini* di Ripatransone.
(Per informazioni: www.amatmarche.net).

LO SPETTACOLO DELLA MUSICA E DEI TEATRI

Le rievocazioni storiche

Nello scenario di un territorio particolarmente ricco di beni culturali, le Marche tornano a vivere ogni anno la magia del passato, fra corse a cavallo e sfilate in costume. Le giornate delle feste medievali spesso si caratterizzano per l'armonica unione di differenti forme artistiche: danza, musica e teatro, che si fondono in un'affascinante combinazione di tradizione e creatività. In provincia di **Pesaro e Urbino** alcune manifestazioni si intrecciano alle vicende storiche delle signorie. A Piandimeleto, in luglio, il *Palio dei Conti Oliva* celebra la vita di corte. A Urbino, la terza domenica d'agosto, si svolge la *Festa del Duca*, una rievocazione storica in costumi del Quattrocento con sfilate e gare a tema medievale. A Mondavio, in agosto, la *Caccia al Cinghiale* rievoca uno dei passatempi preferiti dei Signori. A Gradara, luogo della passione di Paolo e Francesca, si rivive il Medioevo con l'*Assedio al Castello*. Non potevano mancare tre rievocazioni incentrate sui giochi: in agosto a Cagli si celebra il *Palio dell'Oca*, con tanto di gigantesca scacchiera, a Fermignano si disputano la prima domenica dopo Pasqua il *Palio della Rana* e la prima domenica di settembre Il *Gran Premio del Biciclo Ottocentesco*. A Serra Sant'Abbondio la seconda domenica di settembre si svolge il famoso *Palio della Rocca*. Nella provincia di **Ancona** le rievocazioni più note nel mese di luglio sono: a Corinaldo, la terza domenica, *La Contesa del Pozzo della Polenta* con sfilata in costume; a Filottrano, la *Contesa dello Stivale* che ricorda un episodio della guerra fra la cittadina e la vicina Osimo; a Offagna, la *Contesa della Crescia,* durante le feste medievali. Fabriano, il 24 giugno, nel ricordare il santo protettore Giovanni Battista, cui è dedicato il *Palio*, celebra l'arte cittadina del ferro battuto nella finale *Sfida del Maglio*; a Jesi, in maggio, il *Palio di San Floriano* rievoca il vassallaggio alla città dei castelli vicini, i noti colli del Verdicchio. In provincia di **Macerata**, a Camerino, la *Corsa alla Spada* si svolge a maggio in occasione della festa di San Venanzio, patrono della città. La prima settimana di luglio a San Severino Marche nel *Palio dei Castelli* gli atleti corrono portando alte torri pesanti anche 70 kg. Nello stesso periodo si svolge a Mogliano *Mogliano 1744*, a fine luglio a Montecassiano ha luogo il *Palio dei Terzieri*, in agosto a Caldarola la *Giostra delle Castella*, a San Ginesio la *Battaglia della Fornarina* con il *Palio di San Ginesio* e la prima domenica di settembre a Corridonia la *Contesa della Margutta*. Singolari rievocazioni ottocentesche sono quelle, in agosto, di *Cingoli 1848* in costume e carrozze d'epoca e la *Disfida del Bracciale* di Treia, che nella prima settimana d'agosto onora il grande giocatore treiese Carlo Didimi immortalato dalla penna di Giacomo Leopardi nell'ode a lui dedicata. Ad **Ascoli Piceno,** la prima domenica d'agosto, si svolge una delle rievocazioni più note d'Italia la *Quintana*, dove oltre mille figuranti e cavalieri si battono contro un Moro girevole e pesante. Nella provincia di Ascoli Piceno, nel mese di agosto, gli appuntamenti sono: ad Arquata del Tronto *Alla Corte della Regina*, in costumi medievali, nella vicina Pretare la triennale *Discesa delle Fate*, a Spelonga la triennale *Festa bella*, rievocazione della battaglia di Lepanto e ad Acquaviva Picena il Palio del Duca. In provincia di Fermo, la terza settimana di luglio, Sant'Elpidio a Mare si trasforma in *La città Medioevo* e nella seconda domenica di agosto fa rivivere gli antichi fasti medievali con la *Contesa del Secchio*. In agosto si tiene a Servigliano il *Torneo Cavalleresco di San Clementino* e a Grottazzolina *I Giorni Di Azzolino*. Nota è il 15 agosto a Fermo " *La cavalcata dell'Assunta*", con dieci cavalieri in costume che percorrono al galoppo le vie cittadine. Tra le celebrazioni in occasione di feste religiose, vanno citate: la Domenica di Pentecoste *L'Armata di Pentecoste e Sciò la Pica* di Monterubbiano, che rievoca l'antica venuta nelle Marche dei Sabini al seguito di un picchio posatosi su un vessillo; il *Cavallo di Fuoco* a Ripatransone, la prima domenica dopo Pasqua, che regala nella notte fuochi artificiali particolarmente spettacolari.
(Per informazioni: Associazione marchigiana rievocazioni storiche, www.rievocazionimarche.it).

La Contesa del Secchio si svolge la seconda domenica di agosto a Sant'Elpidio a Mare

La Quintana si celebra la prima domenica d'agosto ad Ascoli Piceno

FESTE RELIGIOSE

Le Marche hanno mantenuto intatte nel tempo alcune manifestazioni legate a particolari festività religiose. La tradizione del Presepe, al quale sono stati dedicati tre musei (a Macerata, a Morrovalle e a Tolentino), è fortemente sentita nel territorio regionale: numerosi sono i Presepi artistici, meccanici e viventi, ambientati in luoghi altamente scenografici e suggestivi. Le principali rievocazioni della Passione del Venerdì Santo vengono rappresentate a Cantiano, a Mogliano, a Loreto (Villa Musone) e a Pioraco. Sul territorio frequenti sono le infiorate nel giorno del Corpus Domini. A Loreto, la notte del 9 dicembre, si celebra la suggestiva festa in ricordo della Venuta della Santa Casa. Gli eventi religiosi legati al ciclo del grano sono la festa del Covo a Campocavallo di Osimo e la processione delle canestrelle di Amandola.

FESTE PAGANE E DI CARNEVALE

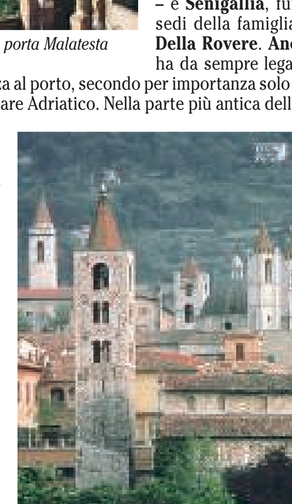
A luglio nella città di Fano si rivivono con la *Fano dei Cesari* gli antichi fasti romani con cene a tema nei locali, che per l'occasione si trasformano in autentiche taverne, sfilate storiche, corse delle bighe accampamenti allestiti per ospitare i legionari dell'esercito romano. Fano è anche la sede della più prestigiosa e antica manifestazione carnevalesca della regione: giganteschi carri allegorici sfilano per le vie della città con rogo finale del pupazzo, simbolo della festa (www.carnevaledifano.com). Oltre al Carnevale di Ascoli Piceno, di S. Benedetto del Tronto, di Matelica, uno dei più noti e spettacolari è sicuramente il Carnevale di Offida articolato in due momenti: *Lu Bov Fint*, il Bove Finto, il venerdì di Carnevale e il martedì grasso la *Sfilata dei Vlurd*. Tra le feste pagane si ricordano *Halloween, la festa delle streghe* a Corinaldo. A Urbania dal si organizza la *Festa Nazionale della Befana.*

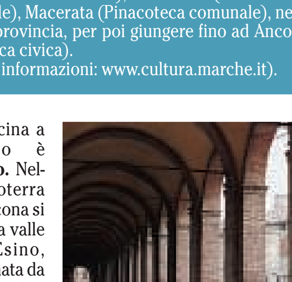
LO SPETTACOLO DELLA CULTURA E DELL'ARTE

Le città d'arte

Nelle Marche le città d'arte, circa un centinaio su duecentotrentanove comuni, sono l'espressione compiuta di un pluralismo culturale sedimentato da secoli, rintracciabile nel frazionato sviluppo storico della regione. Nella provincia di Pesaro e Urbino le maggiori città raggiunsero la massima importanza nel periodo rinascimentale: Fano e Gradara furono governate dai **Malatesta**. **Urbino** fu teatro delle ambizioni umanistiche di Federico da Montefeltro. **Pesaro**, **Urbania** – l'ex Casteldurante delle maioliche – e **Senigallia**, furono sedi della famiglia dei **Della Rovere**. **Ancona** ha da sempre legato la sua esistenza al porto, secondo per importanza solo a Venezia, nel mare Adriatico. Nella parte più antica della città svetta la bella cattedrale romanica di *S. Ciriaco* e numerosi monumenti testimoniano la felice stagione culturale quattrocentesca. A pochi chilometri da Ancona, la città di **Loreto**, sede di uno dei santuari tra i più famosi e visitati del mondo, dove lavorarono *Melozzo da Forlì, Luca Signorelli, Bramante, Sansovino* e *Lorenzo Lotto*. Vicina a Loreto è **Osimo.** Nell'entroterra di Ancona si apre la valle dell'Esino, dominata da **Jesi**, l'«Aesis» romana circondata da antiche mura. Risalendo la valle si raggiunge **Fabriano** che, nota in tutto il mondo per la lavorazione della carta, conserva intatto il suo aspetto medievale. Proseguendo in direzione Castelraimondo e Matelica si arriva a **Camerino**, in provincia di Macerata, protagonista di un'intensa fioritura economica e artistica nel Quattrocento, sotto la signoria dei Da Varano. Da Camerino si può proseguire per **Tolentino**, dove il cappellone della *basilica di S. Nicola* rappresenta in Italia uno dei maggiori esempi di scuola giottesco-riminese. Poco distante da Tolentino la cittadina di **San Severino Marche** che, nata nei pressi della romana «Septempeda», divenne tra Trecento e Quattrocento uno dei centri europei del gotico internazionale, grazie ai fratelli Salimbeni. **Macerata**, è ricca soprattutto di arte rinascimentale, barocca e settecentesca. Si incontra **Fermo**, uno dei centri più fiorenti nelle Marche dell'epoca romana e medievale. Ancora più a sud si trova **Ripatransone**, piccolo gioiello ricco di reperti archeologici e di monumenti. A pochi chilometri **Offida**, dalle mura intatte, conserva ancora la *rocca* e la maestosa abbazia *S. Maria della Rocca*. Il capoluogo di provincia **Ascoli Piceno** testimonia, nei monumenti romani e medievali, lo straordinario passato segnato per sempre dal caldo colore del travertino e dalla Via Salaria, di cui restano alcune tracce, spesso inglobate in edifici medievali.

Camerino, la porta Malatesta


Panoramica di Ascoli Piceno


Fabriano, il Loggiato di S. Francesco si affaccia sulla piazza del Comune

SULLE TRACCE DI CARLO CRIVELLI

Nel XV secolo Ascoli Piceno ebbe tra gli altri un «civis» illustre, l'artista veneto **Carlo Crivelli**, che costellò con i suoi seguaci i centri del Fermano, dell'Ascolano e del Maceratese di superbi polittici, animati da santi abbigliati in maniera raffinata e preziosa. Da Ascoli Piceno (*Duomo*, *Pinacoteca* e *Museo diocesano*), l'itinerario alla scoperta delle opere di Carlo Crivelli conduce in centri antichi e intatti come Montefiore dell'Aso nella provincia di Ascoli Piceno e Massa Fermana nella provincia di Fermo e prosegue a Monte San Martino (chiesa di S. Martino), Corridonia (Pinacoteca parrocchiale), Macerata (Pinacoteca comunale), nell'omonima provincia, per poi giungere fino ad Ancona (Pinacoteca civica).
(Per informazioni: www.cultura.marche.it).

I LUOGHI DEI DUCHI

Urbino, il Palazzo Ducale

Nelle terre dell'antico ducato di Urbino (provincia di Pesaro e Urbino e in parte di Ancona fino a Senigallia), governato dai Montefeltro e poi dal 1508 dai Della Rovere, vi sono itinerari per conoscere i luoghi che costituirono lo sfondo alle vicende politiche e culturali delle famiglie ducali. Urbino, Pesaro, Urbania, Fossombrone e Senigallia conservano il *Palazzo Ducale*; Cagli, Mondavio e Sassocorvaro fanno parte dell'itinerario dedicato alle rocche, in gran parte rimodellate da Francesco di Giorgio Martini su ordine di Federico da Montefeltro. I musei da Urbino a Pesaro, da Urbania a Fossombrone, le chiese, come il convento di Montefiorentino, dove vi è una cappella quattrocentesca dei conti Oliva, e la pieve Collegiata di Mercatello sul Metauro, svelano le opere d'arte nate dalle raffinate commissioni dei duchi.
(Per informazioni: IAT di Urbino, tel. 07222613; IAT di Fano, tel. 0721803534).

LO SPETTACOLO DELLA CULTURA E DELL'ARTE

Rocche e castelli

Nelle Marche, da «Mark» che in tedesco significa confine, la lontananza dal centro del potere imperiale favorì la nascita delle autonomie comunali che successivamente, tra Trecento e Quattrocento, generarono la costituzione di stati e aree autonome rette da famiglie in perenne lotta tra loro. Queste vicende storiche spiegano la copiosa diffusione di rocche e castelli nella regione, a testimonianza di un passato culturale vivace e aperto alle sperimentazioni dei più validi e noti architetti militari del tempo.
Nel territorio che oggi corrisponde alla provincia di Pesaro e Urbino furono i **Malatesta** ad accogliere per primi nuove soluzioni difensive, avvalendosi per la *rocca di Fano* dei consigli di **Filippo Brunelleschi** e dell'esperienza di **Matteo Nuti**. Furono seguiti dalla signoria degli **Sforza** a Gradara (già rocca malatestiana) e Pesaro (*rocca Costanza*, opera di **Luciano Laurana**). I **Montefeltro** si avvalsero a loro volta del genio di **Francesco di Giorgio Martini** per le opere difensive (*rocca di Sassocorvaro, rocca di Monte Cerignone, rocca di Fossombrone, rocca* e *Torrione* a Cagli, *rocca di Frontone*) e per quelle civili (*Palazzo Ducale* a Urbino e Urbania). I **Della Rovere** lasciarono la loro impronta nella *rocca di Mondavio*, nel *Palazzo Ducale* di Pesaro – voluto da Alessandro Sforza – e nella magnifica *villa Imperiale* di Pesaro, elaborata da **Girolamo Genga**. Scendendo a Senigallia, la *rocca* e il *Palazzo Ducale*, di roveresca memoria, aprono la strada alla scoperta delle rocche e castelli della provincia di Ancona: l'imponente *rocca di Offagna* ricorda le battaglie compiute dalla città dorica contro la vicina Osimo; a Falconara sono visitabili la *rocca Priora*, dal bel portale vanvitelliano e il *castello* nella parte alta. Nell'entroterra Corinaldo, soggetto ai Malatesta e poi allo Stato della Chiesa, domina le valli del Cesano e del Misa con l'intatto circuito delle mura; risalendo la valle del Misa, Arcevia e i suoi castelli tramandano atmosfere medievali; nella Vallesina sono Jesi con i *castelli del Verdicchio* e poi Fabriano, circondato dai suoi presidi, che restituiscono la sensazione di un fiero e battagliero passato. Alcuni dei castelli più belli e suggestivi della regione si trovano a poca distanza tra loro in provincia di Macerata, dove i signori di Camerino circondarono le loro città di un imponente sistema di castelli, fra questi si segnalano a Camerino la *rocca d'Aiello* e la *rocca da Varano*, a Castelraimondo il *castello di Lanciano*, a Caldarola il *castello Pallotta* e il palazzo dei Cardinali, attuale sede comunale, a Tolentino il castello della Rancia e a Urbisaglia, la poderosa rocca. Nell'Ascolano e nelle sue adiacenze lungo la Via Salaria, si affacciano Arquata del Tronto con la sua *rocca*, di origini duecentesche, che domina la valle e l'antica via romana all'ombra dei monti Sibillini, *Castel di Luco* vicino Acquasanta Terme dall'insolita forma circolare, l'imponente *forte Malatesta* di Ascoli Piceno e il *castello di Acquaviva Picena* modificato nel Quattrocento da **Baccio Pontelli**.

Il castello della Rancia nel cuore della valle del Chienti

L'ARTE NELL'ARTE

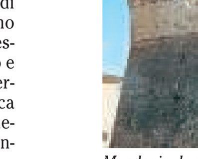
Sono numerosi i castelli e palazzi marchigiani che ospitano iniziative, mostre o musei permanenti. A Cagli il Torrione è sede del *Centro di scultura contemporanea* (opere di E. Mattiacci, J. Kounellis, H. Nagasawa ecc.), mentre la rocca di Sassocorvaro ospita il *Museo "L'Arca dell'Arte"* nato per ricordare il salvataggio di migliaia di opere d'arte durante il secondo conflitto mondiale. La *rocca di Gradara* conserva cicli pittorici rinascimentali, a Mondavio è allestito il *Museo di rievocazione storica* e l'*Armeria*, Urbino ospita la *Galleria Nazionale delle Marche*, a Piobbico, presso il Palazzo Brancaleoni, si trova il *Museo geo-paleontologico, naturalistico, antropico e ornitologico "Brancaleoni"* e la mostra permanente dal titolo *Abiti e gioielli di una nobile casata*. A Senigallia la rocca ospita una *mostra permanente sui Della Rovere*. A luglio si svolgono le *Feste medievali* a Offagna, la cui rocca è sede del *Museo delle armi antiche*. Il castello della Rancia a Tolentino ospita il *Museo Civico Archeologico Aristide Gentiloni Silverj* e mostre temporanee, la rocca di Acquaviva Picena è teatro del *Palio del Duca* e, come la rocca di Urbisaglia, è sede di un museo delle armi antiche. Castel di Luco è stato adibito a ristorante.

Mondavio, la rocca costruita da Francesco di Giorgio Martini

PASSIONE A GRADARA

Gradara, con la rocca e il suo nucleo abitativo medievale, coniuga passato e moderno grazie all'allestimento di importanti mostre contemporanee. La città, "Capitale del Medioevo", fa parte dei Borghi più belli d'Italia ed è stata insignita della Bandiera Arancione. Luogo ideale per festeggiare San Valentino nel mistero che ancora avvolge la storia d'amore tra Paolo e Francesca narrata da Dante Alighieri nell'Inferno.

Uno scorcio del tipico borgo medievale di Gradara


Offagna, l'imponente rocca

Panoramica di Arquata del Tronto dominata dalla rocca

SHOPPING E BUONA CUCINA

Le Marche a tavola

Dai sapori del pesce dell'Adriatico alle pietanze della tavola della collina e della montagna, le Marche offrono un'incredibile varietà di piatti tipici cucinati rispettando i ricettari e le antiche tradizioni. Molteplici sono le ricette di pesce, spesso uniche in tutta la costa; della **zuppa di pesce** o **brodetto** ne esistono varie versioni tra cui quella di San Benedetto del Tronto con peperoni verdi e quella di Porto Recanati arricchita di zafferano nonché quella di Fano. Lo **stoccafisso all'anconetana** è una delle versioni italiane di questo tipo di pesce più buona e rinomata. Diffusa anche la cucina di pesce di acqua dolce in particolare di **trota**, nella zona di Sefro, nell'alta valle del Potenza o di Ussita, ai piedi dei monti Sibillini. Il **maiale** rappresenta il filo conduttore della gastronomia dell'entroterra. Tra i gioielli regionali, in pochi lo sanno, la celebre porchetta di maiale è nata proprio in questa regione. Maiale è sinonimo anche dei rinomati **prosciutti di Carpegna**, di **salame** di Fabriano, di **ciauscolo** a Visso e nel Maceratese, un tipo di salume da spalmare, e della **coppa**, un insaccato marchigiano che ha per ingredienti quasi tutte le parti del maiale. Numerosi anche i tipi di formaggi ricavati dal latte di pecora. La **casciotta d'Urbino** nell'area del Metauro e il diffuso **pecorino,** prodotto in tutte le aree montane. Al confine tra Marche e Umbria, nell'area dei monti Sibillini, diffusa è la cultura della **lenticchia** da abbinare a zampone e cotechino nel periodo natalizio. Le Marche sono note anche per la coltivazione dei **tartufi**, sia bianchi sia neri; le aree interessate sono l'alto Pesarese per entrambi i tipi di tuberi, un piccolo centro dell'ascolano, Comunanza, per il tartufo bianco e nel maceratese Castelsantangelo sul Nera per il tartufo nero. Ad Ascoli Piceno appartiene l'**oliva ascolana**, uno dei piatti più noti della regione, simbolo della gastronomia picena, farcita di carne e poi fritta. La tradizione della **pasta** trova invece la sua massima espressione nei **maccheroncini di Campofilone,** sottilissimi tagliolini che si abbinano con ragù di carne; alla seconda metà del Settecento risale invece la celebre ricetta dei **vincisgrassi**, la caratteristica pasta fatta in casa composta da sfoglie a strati farciti di carne, funghi e besciamella, nelle due versioni anconetana e maceratese. Infine la schiera dei **dolci,** abbinati a vini liquorosi come il vino di visciola e il vin santo: i *funghetti* di Offida, i *cavallucci* di Apiro e Cingoli, i *salami di fichi* diffusi un po' ovunque, i *calcioni*, il *bostrengo* tipico del Pesarese, il torrone e la *frostenga* a Camerino, dolce natalizio farcito anche con uvetta, noci e fichi secchi e le infinite varietà di ciambelloni e crostate con marmellata fatta in casa.

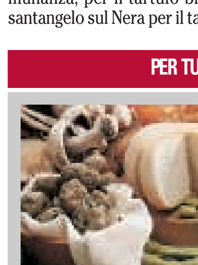
Le amarene di Cantiano

Il pesce è un elemento basilare della cucina marchigiana

LE FESTE E I MUSEI DEL VINO

In genere a ognuno dei numerosi vini DOC marchigiani è dedicata una fiera nel corso dell'anno o particolari itinerari nelle cantine. Il più noto tra i vini marchigiani è sicuramente il Verdicchio dei Castelli di Jesi, celebrato in ottobre nell'antica Festa dell'Uva di Cupramontana, sede del Museo Internazionale dell'Etichetta e di un'annessa enoteca comunale. Altre iniziative di rilievo anche nazionale sono il *Verdicchio in festa* a Montecarotto nel mese di luglio, mostra mercato dei vini delle Marche, mentre in autunno il *Concorso Verdicchio d'oro* a Staffolo, sede di un'enoteca comunale e del *Museo Arte del Vino*. Molto noto è anche il Verdicchio di Matelica. Tra i rossi spiccano il Rosso Cònero, cui sono dedicate una festa la prima settimana di settembre a Camerano e un singolare itinerario turistico-culturale intitolato *Le strade del Rosso Cònero*. Il Rosso Piceno Superiore è celebrato con la *Mostra Mercato dei Vini* a Offida a settembre. Seguono la *Vernaccia di Serrapetrona* (sagra in agosto), la *Lacrima* di Morro d'Alba (sagra in maggio). Noti tra i bianchi sono il Falerio dei Colli Ascolani, il Bianchello del Metauro e il Bianco dei Colli Maceratesi. Altri vini DOC sono l'Esino, il Rosso Piceno, il Serrapetrona, le Terre di Offida, I Terreni di San Severino, il Pergola e il San Ginesio. Le Marche vantano anche 5 DOCG: la Vernaccia di Serrapetrona, il Conero Riserva, il Verdicchio di Matelica Riserva, i Castelli di Jesi Verdicchio Riserva e Offida. A settembre a Potenza Picena si organizza il *Grappolo d'Oro*. Alla "cultura del vino" sono dedicati: la *Festa della sapa* a Rosora, la *Sagra dell'acquaticcio* a Belforte del Chienti, la *Sagra del vino cotto* a Loro Piceno e la *Festa del vino cotto* a Lapedona (info: www.turismo.marche.it)

PER TUTTI I GUSTI


Il tartufo è protagonista nella stagione autunnale

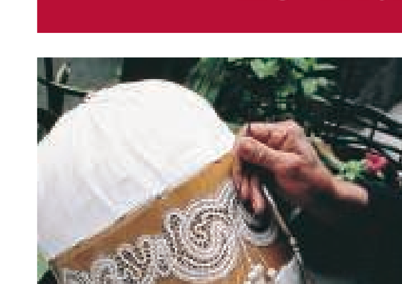
Da segnalare sono gli appuntamenti autunnali con le *Fiere del tartufo* a Sant'Angelo in Vado, Acqualagna e Amandola. Un illustre estimatore della *casciotta d'Urbino DOP* fu Michelangelo. Quando l'artista toscano risiedeva nella sua casa di Urbania, un tempo Casteldurante, amava ricevere in dono le casciotte prodotte con il latte di pecora della zona del Metauro.

I MUSEI DELLA CIVILTÀ CONTADINA

Numerosi nelle Marche sono i *musei della civiltà* contadina, che all'interno custodiscono gli strumenti del lavoro e gli ambienti quotidiani dove si svolgeva la vita della famiglia del mezzadro, tra questi è compresa la cucina. Il più noto è il *Museo di storia della mezzadria "Sergio Anselmi"* a Senigallia. Segnaliamo inoltre il Museo di Amandola, dell'Abbadia di Fiastra nei pressi della omonima abbazia cistercense, di Fabriano, Montefiore dell'Aso, Montegiorgio (con riferimento alla cultura contadina picena), Montelupone, Morro d'Alba, Offida, Piandimeleto, Pieve Torina, Ripatransone e Sassoferrato. A Sant'Angelo in Vado è stato dedicato un museo ai *Vecchi Mestieri*. Tra i musei più particolari, legati ad aspetti del lavoro dell'uomo nelle Marche del XIX e XX secolo, spicca il *Museo della miniera di zolfo* di Cabernardi, il *Museo delle carbonaie* a Cessapalombo, il *Museo della carrozza* di Macerata e il *Museo del biroccio* di Filottrano dedicato ai carri agricoli marchigiani dipinti in svariati colori.

SHOPPING E BUONA CUCINA

Le mani sapienti


Il merletto a tombolo è una celebre tradizione regionale

Le Marche sono una terra ricca di arte, cultura e antichi mestieri che si tramandano ancora oggi nelle botteghe artigiane. È in queste tradizioni che risiede la forza del modello economico regionale, imperniato sullo sviluppo della piccola e media impresa, diffusa in maniera capillare nel tessuto storico delle Marche. Tra le tradizioni più antiche, la lavorazione della **pelle**, di cui Tolentino è l'autentica capitale, nasce nel Medioevo e oggi può vantare una serie di industrie della calzatura, del pellame e delle borse nel Maceratese e nel Fermano. Celebre in tutto il mondo è anche la secolare lavorazione della **carta** di Fabriano; nella città si trovano il Museo della Carta e Filigrana – dove i lavoranti, come gli antichi maestri cartai, trasformano gli stracci in carta – e botteghe specializzate per la vendita delle raffinate filigrane. La lavorazione della carta è presente anche a Pioraco che, come Fabriano, ha da secoli sfruttato l'acqua del fiume limitrofo, il Potenza, per le proprie gualchiere. Infine, a Urbino, località Miniera, è visitabile il *Museum Graphia* (museo internazionale della stampa). Un altro settore fiorente dell'artigianato artistico regionale è quello della lavorazione della **terracotta**, diffusa da Montottone nel Fermano, a Fratte Rosa nel Pesarese, e della ceramica da Appignano nel Maceratese a Urbania, Urbino e Pesaro nell'omonima provincia. La maiolica nasce in età medievale e raggiunge lo splendore nel Rinascimento quando, grazie al mecenatismo dei Della Rovere, tra Urbino, Urbania – già Casteldurante – e Pesaro, si sviluppa una delle più fiorenti industrie italiane. In tutte le Marche è diffusa la lavorazione del **ferro battuto**: in città e nei borghi è facile imbattersi in un lampione o un balcone artigianale. Una delle zone più fiorenti in tale settore è l'Ascolano, in particolare Force e Comunanza, dove i ramai di oggi continuano una tradizione secolare. Le Marche vantano anche una città, Jesi, dove sono diffuse le botteghe degli **orafi**, presenti anche a Fano e a Fossombrone. A Pietrarubbia è stato aperto il T.A.M. (centro Trattamento Artistico dei Metalli), nell'estate del 1990 per iniziativa del Comune di Pietrarubbia e in accordo con lo scultore Arnaldo Pomodoro. Il Centro svolge da anni un'importante attività formativa per la salvaguardia e la sperimentazione dell'attività artistico-artigianale legata al trattamento dei metalli, dalla scultura all'oreficeria. È visitabile anche la mostra permanente del T.A.M., dove vengono esposte le opere più significative degli allievi del corso con tanto di mostra organizzata durante l'estate. A Offida, nell'Ascolano, l'arte del merletto a tombolo viene tramandata da almeno cinque secoli. In estate si tiene una mostra dei capolavori realizzati dall'abilità delle merlettaie. Nel *Museo del merletto a tombolo* sono esposti lavori antichi e moderni, appartenenti a corredi realizzati tra fine Ottocento e inizio Novecento. A Macerata presso il Laboratorio "La Tela" di Ginesi e Varagona viene ancora praticata l'arte della tessitura su telai manuali. In prossimità dell'Abbazia di San Michele Arcangelo a Lamoli, frazione del comune di Borgo Pace, nel museo dei colori naturali ci si occupa del recupero, della coltivazione e della lavorazione delle foglie delle piante coloranti per produrre dei colori vegetali e sperimentare la loro applicazione nella tintura dei tessuti. Nel settore tessile va segnalata intorno a Cantiano e Mercatello sul Metauro, nel Pesarese, la produzione di **tappeti rustici in lana**. Nota in tutto il mondo è la lavorazione del **mobile** in particolare nel Pesarese, mentre abbastanza diffusa è la pratica del **restauro del mobile antico**, a Pollenza, Amandola, Fermo, Corinaldo e Ostra. Fiorente è anche la lavorazione di **strumenti musicali**, dalle celebri fisarmoniche di Castelfidardo, con relativo Museo Internazionale, alle chitarre di Recanati, all'attività di liutaio ad Ascoli Piceno. Nel Maceratese, in particolare a Mogliano, è diffusa la lavorazione di **giunco, vimine** e **bambù** che, intrecciati, danno vita a borse, contenitori di varia forma, soprammobili e elementi d'arredo.
Nel Fermano, da Montappone a Massa Fermana, è il regno della produzione del **cappello**, onorata da un museo a Montappone. Molto diffusa nelle Marche, da Cagli a Pesaro con *Mastro de Pajaa*, da Loreto a Recanati la lavorazione di **pipe in legno**. Da non dimenticare, infine, la tradizione della lavorazione della **pietra,** dal travertino che ancora oggi caratterizza gli splendidi palazzi di Ascoli Piceno, a quella tipica nel Pesarese, da Sant'Ippolito a Cagli.

Un artigiano lavora il rame

MAIOLICA DI CORTE

È un itinerario affascinante quello all'interno della provincia di Pesaro e Urbino, nelle antiche terre della maiolica alla scoperta dei caratteristici piatti amatori, boccali, vasi da farmacia, coppe, albarelli e crespine, prodotti ancora oggi dalle botteghe del territorio. La prima tappa è costituita dai *Musei civici* di Pesaro al cui interno si trova il *Museo delle ceramiche* – uno dei più importanti d'Italia con rari esemplari delle più celebri fabbriche dal Rinascimento al Settecento – e dalla *Galleria Nazionale di Urbino*: il *Palazzo Ducale* infatti ospita, tra gli altri capolavori, piatti urbinati del Rinascimento. La vicina Urbania, già Casteldurante, offre due collezioni di maiolica nel *Museo civico*, con cartoni e disegni dei ceramisti del Cinquecento e Seicento, uniche in Italia, e nel *Museo diocesano*. A Pietrarubbia, Jesi, Loreto e Ascoli Piceno si possono visitare altri musei dedicati alle ceramiche.

Urbania: Museo civico, maiolica del sec. XVI

L'ANTIQUARIATO NELLE MARCHE

In estate numerosi sono gli appuntamenti con l'antiquariato: dalla rassegna nazionale di Sarnano, da maggio a giugno, alla mostra mercato di Fermo, in luglio e agosto, dalla mostra regionale di Ostra, in agosto, all'Esposizione dell'Antiquariato, Restauro e Artigianato Artistico di Pollenza in luglio. Durante tutto l'anno, ogni mese, si tengono mostre mercato d'antiquariato a Fano, Pesaro, Urbino, Ancona, Recanati, Sassoferrato, Tolentino, Ascoli Piceno, Grottammare e San Benedetto del Tronto.

LO SPETTACOLO DELLA CULTURA E DELL'ARTE

Marche, museo diffuso

I tesori dell'arte, le testimonianze delle civiltà del passato e le mille curiosità di questa regione antica sono conservati nei 400 musei e raccolte d'arte, diffusi nelle Marche, dalla città d'arte al piccolo centro storico. Uno dei principali musei marchigiani è la *Galleria Nazionale delle Marche*, situata nel Palazzo Ducale a **Urbino**. In questo gioiello architettonico sono conservati capolavori concepiti per la città e per questi spazi al tempo dei Montefeltro (opere di Agostino di Duccio, Luca Della Robbia, Luciano Laurana, Piero della Francesca, Paolo Uccello, Giusto di Gand e Raffaello) e dei Della Rovere (opere di Tiziano, Federico Barocci e Claudio Ridolfi). A pochi chilometri da Urbino il *Museo civico* di **Urbania** conserva la più grande collezione di disegni di Federico Barocci dopo quella degli Uffizi e due rari globi di Gerardo Mercatore. A **Pesaro** nei *Musei civici* è visibile un'opera chiave del Quattrocento italiano, la monumentale *Incoronazione della Vergine* di Giovanni Bellini; nel *Museo archeologico Oliveriano* accanto ai reperti romani spiccano i materiali della civiltà picena, tra cui la celebre *stele di Novilara*, uno dei principali luoghi di insediamento di questa civiltà nelle Marche. Il *Museo civico* e la *Pinacoteca* di **Fano**, nello storico palazzo Malatesta, ospitano la preziosa *Madonna della Rosa* di Michele Giambono e una ricca serie di tele di alcuni dei maggiori artisti del Seicento: Guido Reni, Guercino, Domenichino, Simone Cantarini, Mattia Preti e Corrado Giaquinto. Ad **Ancona,** a poca distanza dal *Museo archeologico nazionale delle Marche* – tappa fondamentale per conoscere la storia degli insediamenti della regione, dalla preistoria al Medioevo – la *Pinacoteca civica* racchiude una serie di capolavori di Olivuccio di Ciccarello, Carlo Crivelli, Sebastiano del Piombo, Tiziano, Lorenzo Lotto, Orazio Gentileschi, Andrea Lilli, Guercino, Carlo Maratta e Francesco Podesti. Se **Jesi** è una delle mete fondamentali per conoscere Lorenzo Lotto, la *Pinacoteca civica* di **Fabriano** restituisce il vivace clima artistico della città che diede i natali a Gentile, il più illustre rappresentante del gotico internazionale. A breve distanza da Fabriano si trova **Matelica,** dove il singolare Museo Piersanti racchiude tesori d'arte dal XIII al XIX secolo, oggetti di arte sacra e mobili d'epoca. Da **Camerino**, che nei suoi musei ospita dipinti su tavola e sculture del XV secolo, si prosegue per **San Severino Marche** la cui *Pinacoteca* custodisce un polittico di Paolo Veneziano, capolavori su tavola e affreschi dei fratelli Salimbeni e un polittico di Vittore Crivelli. Nella *Pinacoteca* di **Fermo** sono custodite, oltre a uno dei rari dipinti di Rubens presenti in Italia, l'*Adorazione dei pastori* del 1601, *Le storie di S. Lucia,* otto tavolette di Jacobello del Fiore, capolavoro del gotico internazionale. Una vasta panoramica dell'arte italiana è nella *Pinacoteca civica* di **Ascoli Piceno**: da Carlo Crivelli e i crivelleschi, il percorso si snoda con i capolavori di Simone de Magistris, Tiziano, Guido Reni, Orazio de Ferrari, Luca Giordano, Carlo Maratta, Guercino e Pelizza da Volpedo.

Pinacoteca comunale di Ancona: Tiziano, Madonna in gloria, detta Pala Gozzi.

Ascoli Piceno, polittico di Carlo Crivelli

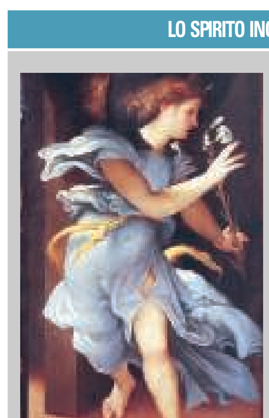
LA CARTA MUSEI MARCHE

La Carta Musei Marche è un nuovo strumento di integrazione tra la struttura museale e il territorio e permette di visitare oltre cento musei e siti archeologici, offrendo sconti e agevolazioni negli orari di apertura anche per eventi e mostre.
(www.cultura.marche.it, www.cartamusei.marche.it).

CASE MUSEO

Le case-residenze museo delle Marche hanno la funzione di veicolare la cultura e l'identità della regione. Le principali dimore dei cittadini illustri, che hanno reso famosa la loro terra nel mondo, sono oggi aperte ai visitatori, interessati ai luoghi, che hanno ospitato queste grandi personalità .
(Per ulteriori approfondimenti: www.cultura.marche.it).

LO SPIRITO INQUIETO DEL RINASCIMENTO: LORENZO LOTTO NELLE MARCHE

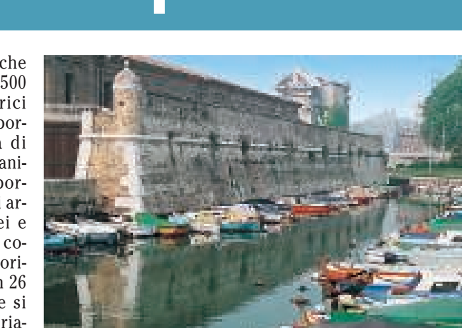


L'artista, nato a Venezia nel 1480 e morto a Loreto tra il 1556 e il 1557, lascia a **Recanati** il *polittico di S. Domenico* (1508) e altri capolavori come la *Trasfigurazione* (1512 c.) e l'*Annunciazione* (1532 c.), che si possono ammirare nella *Pinacoteca civica*. Da Recanati, l'itinerario lottesco si snoda in diversi centri della regione dove il maestro operò fino alla sua morte. A **Jesi,** in *Pinacoteca* sono conservate opere di capitale importanza per il Rinascimento italiano, ovvero la *Deposizione* (1512), la *pala di S. Lucia* (1538), la *Visitazione* (1531-1534) e la *Madonna delle Rose* (1526). A **Loreto**, che accolse Lotto negli ultimi anni di vita, sono ospitate opere come la drammatica *Presentazione al tempio*. Ad **Ancona**, la *Pinacoteca* ospita la monumentale *Madonna con il Bambino e Santi* (1532), mentre la *Madonna del Rosario* eseguita l'anno seguente si trova in *Pinacoteca* a **Cingoli**. Le opere dell'artista sono conservate anche nelle chiese per cui furono commissionate, come, nella provincia di Macerata, a **Monte S. Giusto** dove la *chiesa di S. Maria in Telusiano* racchiude la spettacolare *Crocifissione* e, a pochi chilometri, a **Mogliano** la *chiesa parrocchiale* custodisce l'*Assunta* (1548); uno stesso soggetto è nell'altare maggiore della *chiesa di S. Francesco alle Scale* di **Ancona** (1555). La radicata presenza nelle Marche di Lotto precede l'esperienza di un altro grande artista veneto, **Claudio Ridolfi** che elesse tra Cinquecento e Seicento **Corinaldo**, in provincia di Ancona, come sua dimora e che costellò di dipinti i centri vicini, da Ostra a Pergola, da Arcevia a Mondolfo e Fabriano.
Nella foto: *Jesi, chiesa di S. Domenico, l'Arcangelo Gabriele di Lorenzo Lotto.*
(Per informazioni: www.lorenzolotto.info).

LO SPETTACOLO DELLA CULTURA E DELL'ARTE

Lo sapevate che...

Forse non tutti sanno che nelle Marche esistono 500 piazze nei centri storici delle città d'arte e dei borghi antichi; migliaia di chiese di cui 200 romaniche; 90 abbazie e importanti santuari; 7 parchi archeologici; 400 musei e raccolte d'arte su 239 comuni; oltre 70 teatri storici; 180 km di costa con 26 località turistiche che si affacciano sul mare Adriatico. Cifre incredibili quindi e una serie veramente nutrita di personaggi illustri. Federico II Hohenstaufen nacque a Jesi il 26 dicembre 1194; una delle opere più importanti del Rinascimento, scritta da Baldassare Castiglione tra il 1508 e il 1516, è *Il Cortegiano* ambientato presso la corte del Duca di Urbino; Padre Matteo Ricci, colui che introdusse la cultura occidentale in Cina, nacque a Macerata il 6 ottobre 1552. Tre grandi compositori: Giovanni Battista Pergolesi, (Jesi 1710 – Pozzuoli, 1736), Gaspare Spontini (Maiolati 1774 – Maiolati 1851) e Gioachino Rossini (Pesaro 1792 – Parigi 1868). Nelle Marche di **Giacomo Leopardi** sono nati a Camerino *Ugo Betti* (1892–1953), uno dei più grandi drammaturghi italiani dopo Luigi Pirandello, a Matelica il romanziere *Libero Bigiaretti* (1906–1993), a Urbino lo scrittore *Paolo Volponi* (1924–1994) e a Cupramontana *Luigi Bartolini* (1892–1963) poeta e il più grande incisore italiano del Novecento insieme a Giorgio Morandi.
Le Marche vantano inoltre alcuni dei **poeti** più importanti del panorama attuale: Eugenio De Signoribus, Umberto Piersanti, Gianni D'Elia, Guido Garufi e Franco Scataglini (1930–1994). Un grande patrimonio letterario è conservato nelle 315 biblioteche, di cui alcune secolari come quella del monastero di Fonte Avellana nel Pesarese e antiche come quella Oliveriana di Pesaro e della famiglia Leopardi a Recanati. Dai letterati agli artisti, nella terra di **Gentile da Fabriano**, **Bramante** e **Raffaello** sono nati e hanno operato alcuni tra i più grandi maestri del Novecento: Scipione (1904–1933), Osvaldo Licini (1894–1958), Corrado Cagli (1910–1976), Edgardo Mannucci (1904–1986). La tradizione artistica è legata all'opera dei marchigiani Enzo Cucchi, Eliseo Mattiacci, Arnaldo e Giò Pomodoro (1930–2002), Gino De Dominicis (1947–1998), Giuseppe Uncini (1929–2008) e gli eredi della grande tradizione di Leonardo Castellani (1896–1984) e Francesco Carnevali della **Scuola del Libro di Urbino:** Renato Bruscaglia (1921–1999) e Carlo Ceci fino ad arrivare all'allievo Walter Valentini. Molte delle opere di questi artisti e dei maestri del Novecento italiano sono conservati nel Palazzo Ricci a Macerata. Nelle Marche altri luoghi dell'**arte contemporanea** sono a Sassoferrato la *Galleria G.B. Salvi*, ad Ancona la *Pinacoteca civica*, a Jesi la *Pinacoteca civica*, a Cagli il *Torrione* di Francesco di Giorgio Martini. Una buona collezione di dipinti dell'Ottocento è custodita invece nella *Pinacoteca comunale* di Ascoli Piceno.
Nelle Marche esiste la più alta concentrazione di opere d'**arte veneta** dopo il Veneto, grazie ai polittici di Paolo Veneziano, Jacobello del Fiore e Carlo Crivelli, alle opere di Giovanni Bellini, Lorenzo Lotto, Tiziano, Pasqualino Rossi e Giovan Battista Tiepolo. Nel settore dell'arte come dimenticare che nelle Marche esiste una delle tele lasciate da Rubens in Italia, si tratta dell'*Adorazione dei pastori* di Fermo, commissionata nel 1601 dai **Filippini** della città. Quest'ordine religioso inoltre, vale la pena di ricordarlo, ha completamente costellato l'intera regione di oratori e chiese spesso di fastoso stile barocco.
In pochi sanno che nelle Marche furono combattute due storiche **battaglie**: ai tempi dei Romani vanno ricondotte la battaglia di *Sentinum* (295 a.C.) che oppose i Romani, vincitori, ai Galli senoni e segnò l'inizio della penetrazione dei Romani nella regione; l'altra è la battaglia del *Metauro* che vide nel 207 a.C. i Romani trionfare sui Cartaginesi di Asdrubale. E in tempi più vicini a noi ricordiamo la battaglia di *Castelfidardo*, che oppose vittoriosamente nel 1860 le truppe sabaude a quelle dello Stato Pontificio, evento ricordato dal *monumento a Enrico Cialdini*.
Nella regione si trova una delle ville rinascimentali più belle d'Italia: la **Villa Imperiale**, voluta da Francesco Maria I Della Rovere, realizzata dall'architetto, scenografo e pittore Girolamo Genga, nelle colline di Pesaro.Un altro complesso architettonico unico nel suo genere è la **Mole Vanvitelliana** progettata dall'architetto Luigi Vanvitelli: a pianta pentagonale, situata nell'area portuale di Ancona.
(Per approfondimenti: www.cultura.marche.it).


La Mole Vanvitelliana, nell'area portuale di Ancona

Castelfidardo, il monumento in memoria di Enrico Cialdini

Pesaro, la sfera grande realizzata da Arnaldo Pomodoro